

NOME COMUNE:

SIPO

NOME BOTANICO:

Entandrophragma utile – Sprague

FAMIGLIA:

Appartiene alla famiglia delle
Meliaceae.

NOMI COMMERCIALI:

Assie - Belgio
Utile - Inghilterra
Acajou Sipo - Francia

AREALE DI CRESCITA:

Il Sipo cresce in Africa occidentale tropicale.

CARATTERISTICHE
TECNOLOGICHE:

Il legno non è molto duro e quindi risulta anche poco pesante. Esso ha una fibratura intrecciata e tessitura fine ma non regolare che produce nelle sezioni radiali la particolare figurazione del rigatino. Il rigatino del legno Sipo si presenta con un difetto di diversa lucentezza determinata dall'incidenza della luce sulle varie contrazioni della fibra nei successivi accrescimenti. Questo legno mostra elevate caratteristiche di resistenza meccanica anche se risulta fragile all'urto. La durabilità del durame è discreta, mentre l'alburno è rapidamente attaccato da insetti e funghi.

ESSICCAZIONE:

Questo legno si stagiona perfettamente ma il processo di essiccazione dev'essere accompagnato con molta cura, perché il legno Sipo tende a deformarsi. E' soggetto anche a screpolarsi con leggere fessurazioni verso le teste dei pezzi.

PESO SPECIFICO:

Tavolame o legno segato, stagionato all'aria libera (ma riparato in tettoie coperte) pesano da 650 a 700 kg. per metro cubo.

USI E LAVORAZIONE:

Il Sipo nei confronti del più rinomato Mogano, pur apparendo meno celebre presenta delle doti positive determinate dalla sua buona struttura e dall'effetto finale che riesce a dare ai mobili con esso costruiti. Esso si lavora molto bene con tutti gli utensili usati in falegnameria. Si sega facilmente e con la piallatura può essere liscio perfettamente. Naturalmente con la levigatura acquista una particolare lucentezza che lo pone in buon rilievo nella finitura dei mobili. Gli incollaggi, i chiodi e le viti hanno buona tenuta. Questo legno trova impiego oltre che per la costruzione di mobili, anche per arredamenti interni, cabine di navi, liste da pavimenti, pianoforti e tranciati decorativi.

